

SCANZOROSCIATE La camera di combustione potrebbe ridurre la quantità degli scarti. L'Arpa: progetto auspicabile con alcune prescrizioni

«Secondo inceneritore? Un sì non basta»

L'amministratore delegato della Lonza: la Regione ha dato l'ok, dobbiamo valutare la convenienza dell'impianto

SCANZOROSCIATE «Se ci sarà un inceneritore all'interno della Lonza, questo sarà soltanto una camera di combustione, che si affiancherà all'inceneritore già presente nello stabilimento, per potenziarlo nel rendimento e migliorarlo nella funzionalità. Certo è che la nostra richiesta di una nuova camera di combustione è vecchia di

re. Senza dimenticare che ogni anno escono dalla Lonza di Scanzorosciate 100 camion pieni di peci, il cui trasporto in discarica costa circa 2 milioni di euro».

«Il progetto di una nuova camera di combustione punta a incenerire soltanto il materiale esistente - ha continuato Puccinelli -. Con un inceneritore supplementa-

agenti fisici dell'Arpa di Bergamo -. È auspicabile l'affiancamento di una nuova camera di combustione al vecchio inceneritore. Certo, verrà emessa più anidride carbonica e ossido di azoto, ma

c'è comunque una compensazione con le altre emissioni, che si riducono notevolmente. E, inoltre, non si genererebbero più le peci».

«Anche se la Regione Lombardia ha dato il via

libera alla nuova camera di combustione - ha proseguito Gallinari - ci sono delle prescrizioni da rispettare. I due inceneritori, per esempio, non devono funzionare insieme. Inoltre, i rifiuti de-

stinati alla termodistruzione devono provenire dall'impianto stesso e non dall'esterno. Infine, le temperature necessarie alla distruzione dei rifiuti devono avere temperature che superano

gli 850 gradi, in grado così di abbattere gli inquinanti ed evitare l'emissione di diossina. I "tempi di contatto" dei rifiuti con le alte temperature, poi, devono superare i due secondi, peraltro in stato di "turbolenza", cioè con movimenti dei rifiuti nell'inceneritore, per essere pienamente toccati dalle alte temperature».

Riguardo al tema della viabilità e del trasporto del materiale, è stata proposta nuovamente dalla Lonza Italia anche la realizzazione di una ferrovia che, dalla stazione di Albano Sant'Alessandro, entri direttamente nello stabilimento.

«Ormai, sono vent'anni che chiediamo un tronco di ferrovia - ha aggiunto Rosario Valido, di Lonza Italia -. Non la chiediamo soltanto per migliorare la funzionalità della nostra produzione, ma anche per alleggerire la viabilità comunale e ridurre le emissioni dei gas di scarico provocate dalle migliaia di camion che ogni anno entrano ed escono dalla Lonza».

Tiziano Piazza

L'azienda rinnova la richiesta di un tronco di ferrovia fino allo stabilimento per ridurre il traffico legato al trasporto del materiale



Lo stabilimento della Lonza a Scanzorosciate è stato al centro dell'assemblea promossa dall'Amministrazione comunale

IL CONFRONTO

«Vogliamo sicurezza, non la chiusura»

Paese preoccupato, il sindaco: nessun allarmismo. L'azienda: investiremo per la certificazione ambientale

Questo il tanto atteso annuncio pronunciato dall'amministratore delegato della Lonza Italia, Rosario Valido, intervenuto l'altra sera, all'oratorio di Rosciate, a un incontro pubblico promosso dall'amministrazione comunale di Scanzorosciate sul tema: «Lonza spa: Scanzorosciate e San Giovanni Valdarno, due realtà a confronto».

Un incontro importante, per certi versi storico, che per la prima volta ha visto seduto al tavolo dei relatori un rappresentante della Lonza Italia, fatto mai successo finora, per discutere dei progetti dell'azienda e dei riflessi sul territorio.

«Già nel '93 fu realizzato un inceneritore nello stabilimento della Lonza, per l'abbattimento di residui organici di resine - ha spiegato Massimo Puccinelli, direttore dello stabilimento di Scanzorosciate -. Ma già dall'inizio si manifestarono problemi al materiale refrattario della volta della camera di combustione, con produzione di peci, che iniziarono ad essere trasferite a Ravenna, per essere inertezzate, e poi stoccate in discarica. Il tutto, con alti costi, a causa dei prolungati "fermi" tecnici necessari per la pulizia dell'incenerito-

mente il numero dei camion (per il trasporto delle peci, ndr) dalla strada». Naturalmente il progetto sarà sottoposto ad una serie di verifiche da parte degli enti di controllo competenti.

«Il nostro obiettivo è di verificare la compatibilità ambientale dell'azienda - ha affermato Giacomo Gallinari, responsabile Unità operativa aria e

ranza della Lega Nord -. Basterebbe coprire le vasche di lavaggio».

«È la prima volta che Lonza si presenta al pubblico - ha affermato l'amministratore delegato di Lonza Italia, Rosario Valido -. Troppa volte sono state dette falsità sulla nostra azienda. Forse non siamo stati capaci di fare informazione, ma d'ora in poi saremo sempre presenti, nelle assemblee, nei tavoli di lavoro, per spiegare le nostre strategie. Contro gli inutili allarmismi, vogliamo offrire trasparenza e dare fiducia. Ma soprattutto puntare sulla certificazione ambientale, investendo denaro nella ricerca e nella tecnologia, per far diventare Scanzorosciate un centro di eccellenza per Lonza Italia».

«Siamo stufo delle puzze - ha aggiunto Andrea Migliorini, capogruppo consiliare della mino-

Tranquillizzante la posizione

dell'amministrazione comunale. «La Lonza è un'azienda a rischio, una delle 41 presenti nella Bergamasca - ha spiegato il sindaco, Massimiliano Alborghetti -. In questo senso, è sempre alta la nostra attenzione verso la qualità dell'aria. Comunque, la popolazione deve stare tranquilla. Da una ricerca condotta dall'Università di Milano, facoltà di Medicina del lavoro, sul periodo 1982-2000, non emergono patologie preoccupanti: i casi di tumore e di leucemia nella zona di Scanzorosciate sono in linea con le altre zone della Bergamasca. Nel febbraio scorso, poi, abbiamo avviato un piano di protezione civile, nell'ambito del piano di emergenza provinciale».

Presenti all'incontro anche le rappresentanze sindacali. «Diffi-

cile fare a meno della Lonza - ha spiegato Angelo Locatelli della Cgil-chimici -. Il nostro compito, però, è di tutelare la salute dei lavoratori (sono 457 i lavoratori presenti nello stabilimento, ndr). Per questo è necessario un patto sociale, fra le istituzioni e l'azienda, ma anche e soprattutto fra chi lavora nella Lonza e chi vive a Scanzorosciate».

«È da formalizzare un patto territoriale - ha aggiunto Ferdinando Piccinini della Cisl -. La scelta non è fra occupazione e inquinamento, ma nella ricerca di un patto sociale, di un percorso condiviso fra azienda, istituzioni e territorio».

E sull'argomento Marco Sironi, capolista di Rifondazione comunista alle elezioni regionali, è intervenuto ieri con un comu-

nico in cui giudica «grave la decisione della Regione che, pronunciandosi per la compatibilità ambientale, ha dato di fatto il via libera all'autorizzazione della nuova camera di combustione della Lonza, contravvenendo così al parere contrario espresso dal Comune e da molte realtà del territorio».

«Risulta sempre più evidente - conclude Sironi - tutta l'ambiguità di Polo e Lega che a Scanzorosciate, in modo strumentale, si dichiarano contro l'inceneritore, mentre la Regione, da loro governata, lo autorizza. Come Rifondazione comunista ribadiamo la nostra contrarietà alla nuova camera di combustione, in quanto aumenterà le emissioni inquinanti».

T. P.

IN BREVE

Treviglio, furto di bici: giovane condannato

È stato condannato ieri mattina al Tribunale di Treviglio per furto un trevigliese di 24 anni. Il giovane, il 18 giugno 2003, era stato notato mentre asportava la bici dal posteggio del supermercato Pellicano di Treviglio e bloccato. Ieri la condanna: quattro mesi di reclusione (sostituiti dalla sanzione di 4.560 euro) e 120 euro di multa.

Fuma hashish e poi guida, sanzionato

Il 26 ottobre 2003 un 23enne di Orzinuovi era stato fermato dalla polizia provinciale a Isso per un controllo su strada. Dalle analisi era emerso che guidava dopo aver assunto dell'hashish, quindi era stato denunciato a piede libero. Ieri al Tribunale di Treviglio è stato condannato a 15 giorni di arresto, convertiti in 570 euro di sanzione, e 300 euro di multa per guida in stato di alterazione psicofisica.

Al volante ubriaco, ammenda di 600 euro

Il giudice Stefania Donadeo del Tribunale di Treviglio ha condannato ieri mattina a 600 euro di ammenda un sessantenne slavo. L'uomo era stato fermato l'11 novembre 2001 mentre era alla guida di un autocarro Volvo a Romano di Lombardia, e era risultato in stato di ebbrezza. La polizia stradale lo aveva poi denunciato a piede libero.

In sella a scooter rubato, due mesi

È stato condannato a due mesi di reclusione e 300 euro di multa per ricettazione un trentenne di Zingonia. Il giovane era stato fermato il 29 giugno 2002 dai carabinieri in sella a uno scooter privo di targa: il mezzo era poi risultato essere stato rubato il giorno prima ad una ragazza di Ciserano. La sentenza ieri mattina al Tribunale di Treviglio.

Prende per il collo studente, multato

Un insegnante di Martinengo di 56 anni è stato condannato ieri mattina al Tribunale di Treviglio a 180 euro di multa. L'uomo, secondo l'accusa, il 22 maggio 2001 avrebbe afferrato per il collo, senza un motivo apparente, un suo studente di 23 anni di Castel Rozzone. In questo modo gli aveva provocato alcune escoriazioni. Lo studente lo aveva poi denunciato.

Evasi dai domiciliari: due condanne

Duplici condanne per due distinti episodi di evasione dagli arresti domiciliari ieri al Tribunale di Treviglio. Un albanese di 23 anni, di Spirano, attualmente irreperibile, è stato condannato a sei mesi di reclusione: ha lasciato la sua abitazione il 19 maggio 2003 e da allora non è più tornato. Condannato invece a quattro mesi e 10 giorni un 37enne di Cologno: ai domiciliari per tentato furto dal 7 ottobre 2000, nei dieci giorni successivi è evaso 5 volte. Ora è in carcere.

Furto a Seriate, diciottenne patteggiava

I carabinieri di Seriate hanno arrestato per furto aggravato L.D., ceco appena diciottenne. Il giovane, insieme a una minorenni, è stato visto all'iper di Seriate: la ragazza è stata notata mentre afferrava un marsupio dal carrello di una signora. I due sono stati bloccati dalla vigilanza: il diciottenne è stato arrestato dai carabinieri, mentre la ragazza denunciata a piede libero. Ieri in direttissima, difeso dall'avvocato Giuseppe Profeta, ha ammesso. Ha patteggiato due mesi e venti giorni, con pena sospesa.

Caldaie rubate, arresti convalidati

Si sono avvalsi della facoltà di non rispondere i tre moldavi finiti in manette con l'accusa di furto. L'arresto dei tre - V.L. e M.M. di 23 anni, e M.M. di 30 -, difesi dall'avvocato Giuseppe Profeta, è stato convalidato e il giudice ha disposto per loro il divieto di dimora a Bergamo. Secondo l'accusa avrebbero rubato tre caldaie da altrettante villette e schiera in costruzione a Stezzano: i carabinieri del radiomobile di Bergamo li hanno poi bloccati a Lallio giovedì mattina. Il processo proseguirà tra una settimana.

rossi PIERO & ANTA
ABBIGLIAMENTO

IN ANTEPRIMA
ABITI DA SPOSO
E CERIMONIA UOMO DONNA DELLE MIGLIORI MARCHE

DOMENICA POMERIGGIO APERTO

ALBANO S. ALESSANDRO (Bg) - Via Cavour, 10/A - Tel. 035.580383

SEAT Ibiza Xplod.
Un'esplosione di musica e sportività.

Porta la tua musica preferita in giro per la città con SEAT Ibiza Xplod.

Di serie:

- sintonizzatore CD MP3 Sony Xplod
- cerchi in lega da 16"
- interni sportivi
- climatizzatore semiautomatico
- doppio airbag
- ABS con EBV

Sarà impossibile passare inosservati.

Fino al 31 marzo gamma Ibiza a partire da € 8.950.

Grazie ad un'iniziativa dei Concessionari SEAT.

SEAT auto emoción

Per la pubblicità su questo giornale

SPM Più energia alla vostra comunicazione
ESSEPIEMME

ESSEPIEMME Società Pubblicità & Media
Viale Papa Giovanni XXIII, 120/122
24121 BERGAMO
Tel. 035.22.52.22 - Fax 035.35.88.77 - www.spm.it



Autocorridoni S.p.A.

CONCESSIONARIA SEAT PER BERGAMO E PROVINCIA

BERGAMO - Via Correnti, 23 - Tel. 035.345242 • www.autocorridoni.it
FILIALE DI TREVIGLIO - Via Redipuglia, 73 - Tel. 0363.302020